



SONO GIOVANI, PARLANO BENE ALMENO DUE LINGUE E SONO APPREZZATI PROFESSIONISTI. È IL RITRATTO DI ALCUNI PRESIDENTI DELLE FEDERAZIONI DEI LUCANI ALL'ESTERO CHE A POTENZA PER LA CONVENTION ANNUALE HANNO PORTATO ENTUSIASMO ED ESPERIENZA. E TANTE PROPOSTE.

Il nuovo volto dell'emigrazione lucana

NICOLETTA ALTOMONTE
FOTO DI LEONARDO NELLA

Proposte, consensi, anche alcune critiche, ma soprattutto il bisogno di dismettere i panni degli invisibili o, peggio ancora, dei marginali.

I presidenti delle Federazioni dei lucani all'estero e i membri delle Commissioni nominati nei congressi nazionali giunti a Potenza per la convention annuale hanno confermato che sono pronti a diventare uno strumento prezioso di penetrazione culturale ed economica ed hanno ribadito a chiare lettere ciò che vogliono:



no: poter essere considerati parte integrante della Basilicata. Senza con questo disconoscere quella che è diventata la loro seconda terra. I lucani nel mondo sono sempre più integrati nelle strutture sociali, economiche e persino politiche dei paesi di accoglienza. "Vogliamo impegnarci - hanno affermato alcuni Presidenti delle Associazioni - per contribuire, nel nostro piccolo, ad accelerare il processo di internazionalizzazione del sistema Basilicata". Parole alle quali **Simonetti**



ha dato il valore di un impegno. “Con il programma triennale, approvato dalla Commissione e in attesa dell’ok del Consiglio regionale - ha sottolineato - abbiamo previsto di creare presso tutte le Federazioni dei desk per supportare le imprese lucane che vogliono affacciarsi sui mercati esteri e quelle estere che, invece, vogliono esportare prodotti in Italia”. Il personale appositamente formato, preferibilmente giovane, offrirà assistenza di base e di primo orientamento anche per quanto riguarda le attività culturali (master, stage e corsi di lingua italiana) e di promozione turistica. Nel piano di indirizzi numerosi gli input provenienti dai giovani Presidenti alla loro prima esperienza ma anche dai veterani del mondo dell’associazionismo lucano. I primi, carichi di quell’entusiasmo legato alla giovinezza, si sono detti disposti a mettere a frutto le proprie conoscenze. Che sono tante. Molti di loro, soprattutto quelli di seconda e terza generazione, possiedono la ricchezza di una doppia, a volte, triplice cultura che rende ancor più interessante la loro origine italiana.

Alcuni sono stimati imprenditori, parlano benissimo due o tre lingue, ed hanno tante idee. È il caso, solo per citarne alcuni, del presidente della **Federazione Basilicata del Cile**, l’ingegnere **Michele Márquez Inserrato**, e del presidente della

Federazione degli Emigrati Lucani in Brasile, Odilon de Barros. Entrambi hanno dimostrato, con progetti alla mano, che è possibile parlare di emigrazione in termini positivi. Inserrato vorrebbe organizzare degli stage per imprenditori cileni presso le imprese lucane, per costruire relazioni di reciprocità tra imprese e tra sistemi Paese, valorizzando le peculiari vocazioni, e mettendo in primo piano i giovani.

“Sono convinto - ci ha detto - che questa sia la chiave giusta per rendere concreto il processo di internazionalizzazione, che non è più un mero scambio di beni, ma dialogo, trasferibilità di iniziative di ‘nuova generazione’: investimenti, accordi commerciali, acquisizione e cessione di brevetti e licenze”.

Sulla stessa lunghezza d’onda il presidente della Federazione degli emigrati lucani in Brasile, Odilon de Barros, il quale ha lanciato l’idea di un Forum mondiale dei giovani lucani. Iniziativa ritenuta valida dal Presidente Simonetti e quindi inserita nel programma. “Il Forum - ha sottolineato - ha l’obiettivo di coinvolgere le nuove leve, di avvicinarle alle nostre Associazioni, di renderle partecipi di un progetto. Abbiamo pensato ad un evento itinerante durante il quale promuovere la Basilicata. Una mostra delle arti, della cultura, e del folklore lucano”. Progetti interessanti che provengono dai giovani, ○

Masini e l'emigrazione

Un omaggio tangibile ed imperituro alla presenza ed all'opera degli italiani e dei lucani in particolare che ne ricordi il coraggio nell'abbandonare le radici per innestarsi in una nuova realtà. È il senso del progetto che porterà la firma di uno scultore lucano, **Antonio Masini**, e che sarà realizzato con il supporto della Commissione regionale dei lucani all'estero. L'opera dovrebbe rappresentare una figura antropomorfa (un uomo o una donna) che sorregge e solleva in alto un bambino e sarà collocata nel comune di **City of Canada Bay**. *"Una sorta di epifania laica del presente - ci spiega Masini - che propone la nuova generazione, il futuro"*.

La scultura, in bronzo, sarà poggiata su di un basamento che avrà la forma di una colonna classico-rinascimentale, rivisitata in chiave moderna. *"L'idea - afferma l'artista - è nata qualche anno fa in Canada dove l'indimenticabile Donato Di Giacomo, presidente della Federazione dei lucani in Australia, la fece propria con quella forza ed entusiasmo che lo caratterizzavano"*. Masini non è nuovo a queste imprese, ne ha già realizzate tre, in **Cile, Canada e Brasile**.

Figure che si ergono nel cielo, che sfidano il tempo e con il tempo si amalgamano. Forme che vanno oltre il reale, solleticando l'immaginario. *"Ciò che ho in mente - ci dice Masini - è un'opera che sappia tramettere l'energia vitale di un popolo, il segno di una cultura che si trasforma in un marchio secolare"*.



○ condivisi da chi giovane non è più e sui quali bisogna continuare a lavorare. A loro, insomma, il compito di mantenere il legame con la terra che era dei loro nonni e dei loro genitori. Come accade già per la **Regione Toscana** che conta associazioni di giovani in tutti e cinque i continenti, la più vecchia risale al 1979 e la più recente è quella di **Buenos Aires**. Una vera e propria trama organizzativa, ben strutturata e in continua crescita. S'incontreranno a luglio prossimo, per parlare di cultura, formazione e lavoro. Un modello da prendere ad esempio per dare nuova linfa alle tante Associazioni dei lucani sparse nel mondo. Associazioni nate grazie al paziente ed impegnativo lavoro dei padri che adesso devono fare un ulteriore sforzo aprendo le porte ai loro figli e ai loro nipoti.

Una disponibilità che abbiamo colto nelle parole di molti presidenti: *"È sulle nuove generazioni che dobbiamo scommettere, dobbiamo dar loro voce e rappresentanza e contemporaneamente trasmettere i nostri saperi"* - ha affermato con quella saggezza tipica della maturità il delegato dei lucani in Argentina, **Giuseppe De Bonis**.

Una sintonia di fondo che dovrebbe permettere di lavorare bene e che la presidente del Consiglio regionale della Basilicata ha definito il presupposto indispensabile per valorizzare il ruolo di tramite che i lucani possono svolgere tra i loro paesi e la terra d'origine. *"Ho chiesto ai figli degli emigrati giunti in regione per gli stage di lingua italiana - ha detto durante la conferenza - di diventare gli ambasciatori della Basilicata nel mondo. Un impegno che esige un impiego non indifferente di energie, ma che ritengo realizzabile proprio perché affidato ai giovani, animati sempre da grandi ideali"*.

Fra le principali richieste avanzate in sede di conferenza, il potenziamento dei master e dei corsi di lingua italiana, la definizione di attività a sostegno dell'identità culturale con la promozione di scambi, mostre, documentari. Tra queste **'Adottiamo un bene di tutti'**, iniziativa proposta dall'**Associazione Lucana in Umbria**, che ha permesso di partecipare, tramite una raccolta di fondi, al restauro della **Fonte del Bagnitello a Melfi**. *"Si è trattato di un'attività di grande coinvolgimento - ha precisato il presidente Raffaele Nigro - che ci ha reso particolarmente orgogliosi e che vogliamo riproporre per i prossimi anni"*.

"Noi - ha concluso Nigro - facendoci portavoce di un comune sentire, vogliamo confermare, ancora una volta, che se validamente supportati possiamo dare un grande contributo in tal senso". ●



DA SINISTRA MARIA ANTEZZA, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA, VITO BOCHICCHIO E PIETRO SIMONETTI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEI LUCANI ALL'ESTERO.

Proposals, requests, suggestions, consensus, some criticisms too, but especially an urgent need not to keep on playing the role of invisibles or outsiders.

When in Potenza for the annual convention, the presidents of the Lucanian Federations abroad and the members of the Committees, designed in National Conferences, have maintained that they are ready to work as an important tool for a cultural and economic penetration. Moreover, they clearly state that they would like to be regarded as an integral part of Basilicata. Yet, they do not mean to forget about their second homelands. As a matter of fact, Lucanians abroad are rather active in the social, economic and political structures of their 'new' lands. They are willing to contribute to the internationalization of Basilicata.

Pietro Simonetti, the new President of the Regional Committee of Lucanians, has favourably and promptly welcomed this interest. That is the reason why the triennial programme, accepted by the Committee but still waiting for the approval of the Consiglio Regionale, includes an innovation; in every single federation there will be a desk to support either all the Lucanian enterprises aiming at foreign markets or foreign ones whose target is the Italian market. Trained employees, preferably young, will offer their help as to cultural activities (masters, stages and Italian courses) and touristic promotion. Numerous inputs from young Presidents, but also from older ones, have been welcomed. The first are ready to exploit all their knowledge in different fields. Some of them, such as the ones belonging to the second or third generation, can 'show off' their double or triple culture, which makes their Italian origins even more interesting.

Some of these people are renowned entrepreneurs, fluently speaking two or more languages, and they usually come up with several ideas. For example, the President of the "Federation of Basilicata in Chile", the engineer Michele Marquez Inserrato, and the President of the "Federation of the Lucanian migrated to Brazil", Odilon de Barros, have both shown that it is possible to talk about migration in positive terms. Inserrato would like to organize stages for Chilean entrepreneurs in Lucanian enterpris-

es. By using specific vocations and giving young people a dominant role, this would be a way to establish mutual relationships among enterprises. Odilon de Barros is on the same wavelength; he has thought about a worldwide forum of Lucanian young people, which Mr Simonetti has included in the list of activities to be carried out during these three years. "We have been thinking about a travelling event where to promote Basilicata. Young people are the salt of the future, thus we need to stimulate their desire to preserve strong links with their grandparents and parents' homeland".

Positive ideas which come from young people, also approved by who is not young anymore, which needs to be worked on. Indeed, the new generations should be considered as a means by which establishing long-lasting relationships with all the countries hosting Lucanians. The Regione Toscana (this Italian region claims Associations of young people in all the five continents) provides a model that all the Lucanian Associations all over the world should copy. These Associations were born thanks to the hard work of fathers that now have to open the doors to their children. Giuseppe De Bonis, the Lucanian representative in Argentina says: "We have to bet on the new generations".

Such a harmony should set the premises for a good job and in this regard the President of the Consiglio Regionale of Basilicata says, "I have asked the young children of Lucanian emigrants, here for the stages aimed at learning Italian, to become the representatives of Basilicata in the world. Among all the initiatives put forward during the conference, the empowerment of masters and Italian courses, exchanges, events, documentaries and exhibitions aimed at promoting the product 'Basilicata'. For example, "the adoption of a part of our culture and historical heritage", initiative proposed by the Lucanian Association in Umbria, thanks to the collection of funds has helped renovate the "Fonte del Bagnitello in Melfi". "This initiative has shown that also the Lucanians living out of their region care about Basilicata". Nigro concludes: "we are ready to show that if properly supported, we could give a great contribution".